



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



SINTESI

INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Secondo Semestre 2011

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

AVVERTENZA:

Si fa presente che la nota congiunturale sull'industria è riferita all'andamento del secondo semestre 2011 ed alle previsioni per il primo semestre 2012, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine gennaio e l'inizio di marzo 2012.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre 2011, che le aspettative sui primi sei mesi del 2012; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione. In un contesto europeo e nazionale in profonda crisi, il Mezzogiorno d'Italia denota una contemporanea caduta del clima di fiducia delle imprese (-5,20% rispetto allo scorso mese di Giugno) e dei consumatori (-10,90%). In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo di 137 tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione tornato a crescere (+ 0,50% rispetto al IV trimestre dello scorso anno) ed un aumento della Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (+ 2,60% rispetto al medesimo semestre del 2010). In quest'ottica appaiono particolarmente positivi le riduzioni tanto della CIG straordinaria (-19,41%) che di quella in deroga (- 36,44%). Altrettanto incoraggiante l'aumento delle esportazioni (+1,4% rispetto al IV trimestre dello scorso anno) e della quota di mercato dell'export abruzzese sul totale nazionale (+0,1%). Sul piano dell'innovazione, si registra una tendenziale inversione di tendenza nelle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale che crescono del 17,86%.

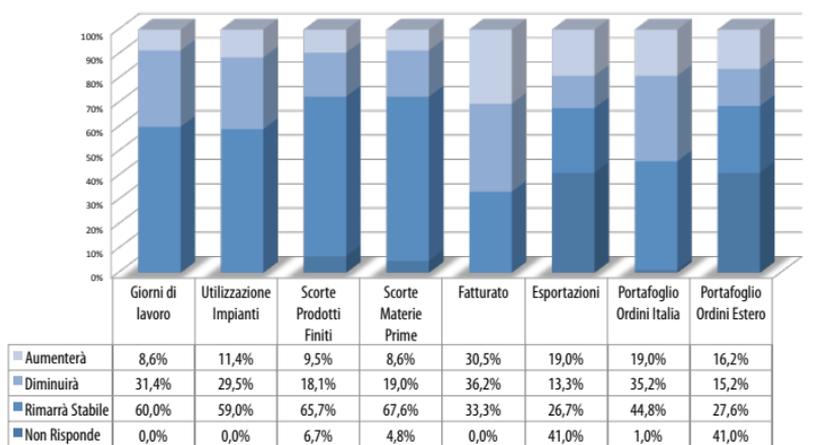
Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II semestre 2011 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Dicembre 2011 vs Giugno 2011	Numero indice base 100	-5,20%
Indice ISTAT clima consumatori	Dicembre 2011 vs Giugno 2011	Numero indice base 100	-10,90%
Esportazioni (valore)	IV trim 2011 vs IV trim 2010	Variazione %	1,9%
Quota export nazionale	IV trim 2011 vs IV trim 2010	Variazione %	0,10%
Demografia az. manifatturiere	Saldo II semestre 2011	Num. az. (iscr.-cess.)	-137
Disoccupazione	IV trim 2011 vs IV trim 2010	Variazione %	0,50%
CIG Ordinaria	II sem 2011 vs II sem 2010	Variazione %	2,60%
CIG Straordinaria	II sem 2011 vs II sem 2010	Variazione %	-19,41%
CIG in deroga	II sem 2011 vs II sem 2010	Variazione %	-36,44%
Domande brevetti per invenzione	Saldo II sem. 2011 vs II sem. 2010	Variazione %	17,86%

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'indagine con riferimento al consuntivo del II semestre 2011 mostrano chiaramente il perdurare di una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi, un andamento piuttosto contrastato dei ricavi e un seppur limitato orientamento alla crescita delle esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(II semestre 2011 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra significative omogeneità tra le quattro province con l'eccezione del dato relativo alle esportazioni che risulta assai variegato.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(II semestre 2011 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza alla diminuzione	Effettuati da meno di un quarto delle aziende
Chieti	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza alla diminuzione	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Pescara	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato contrastato Stabile/diminuzione/aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Teramo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato contrastato Stabile/diminuzione/aumento	Aumento	Effettuati da meno di un quinto delle aziende
Abruzzo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato contrastato Stabile/diminuzione/aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da meno di un quinto delle aziende

L'analisi a livello settoriale evidenzia una situazione competitiva meno critica solamente per il settore alimentare, mentre è diffusa una tendenza alla stabilità con orientamento alla diminuzione.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

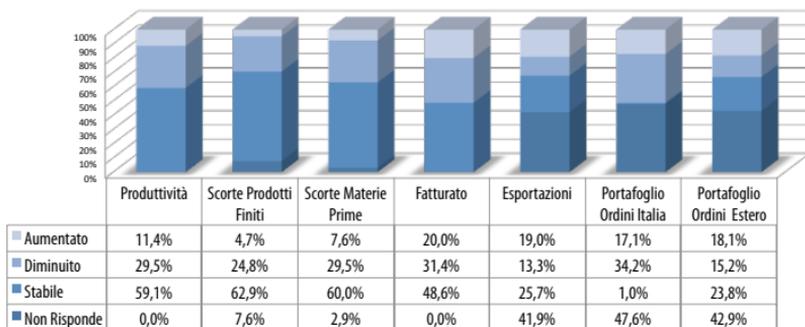
(Il semestre 2011 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile con tendenza all'aumento	Aumento	Aumento	Effettuati da meno un terzo delle imprese
Legno e Mobili	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Non effettuati
Metalmeccanico	Diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Non effettuati
Farmaceutico	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Effettuati da metà delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Non rilevante per il settore	Non effettuati
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Effettuati da meno un terzo delle imprese
Elettronica	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da metà delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Non effettuati
Totale Complessivo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equiripartito Stabile/diminuzione/aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da meno di un quinto delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi e commerciali nel I semestre 2012, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con almeno il 50% delle imprese intervistate che non ipotizzano variazioni maggiori del +/- 0,5% nei primi sei mesi dell'anno per i principali indicatori produttivi e commerciali.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2012

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia un leggero maggiore ottimismo da parte delle imprese aquilane a fronte di dati regionali orientati alla stabilità con tendenza alla diminuzione.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2012 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export
L'Aquila	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento
Chieti	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento
Pescara	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equipartito Stabile/diminuzione/aumento	Stabile con tendenza alla diminuzione
Teramo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento
Abruzzo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equipartito Stabile/diminuzione/aumento

A livello di settore merceologico sono da evidenziare le positive attese del comparto elettronico e – almeno in parte – del settore agroindustriale. Sostanzialmente trasversale la sostanziale mancanza di propensione agli investimenti.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2012 per settore

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Non verranno effettuati
Legno e Mobili	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Non verranno effettuati
Metalmeccanico	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Non verranno effettuati
Farmaceutico	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Non verranno effettuati
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Non rilevante per il settore	Non verranno effettuati
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Stabile	Stabile	Non verranno effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Non verranno effettuati
Elettronica	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 40% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equipartito Stabile/diminuzione/aumento	Non verranno effettuati
Totale Complessivo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Dato equipartito Stabile/diminuzione/aumento	Non verranno effettuati

Conclusioni

I dati relativi al consuntivo del II° semestre 2011 ed alle aspettative sui sei mesi successivi continuano ad indicare un sistema imprenditoriale in difficoltà che non riesce a recuperare livelli di produttività e competitività soddisfacenti, attestandosi sui risultati deludenti del semestre precedente, accompagnati da un clima di fiducia sempre minore. Tale analisi è coerente, del resto, con l'andamento dell'economia nazionale a sua volta interessata fortemente da una situazione di incertezza e crisi che coinvolge tutti i paesi industrializzati. Tranne l'export, che mostra ancora segnali leggermente positivi contribuendo alla tenuta complessiva del sistema, tutti gli altri indicatori sono infatti orientati alla stabilità se non alla diminuzione.

Nonostante la diminuzione dei dati relativi sia della cassa integrazione in deroga che di quella straordinaria, particolarmente preoccupanti appaiono poi i dati relativi al tasso di disoccupazione che registra un + 0,5% rispetto alla fine del 2011. Ciò, nonostante le utili iniziative messe in campo dall'assessorato regionale competente: segno, questo, che oltre ai interventi di sostegno occasionali, da una parte è sempre più urgente una riforma del mercato del lavoro realmente orientata alla flessibilità, in entrata e in uscita, dall'altra occorrono urgentemente misure volte a dare reale competitività alle imprese e quindi possibilità a nuovi investimenti capaci di generare vera occupazione.

Un ulteriore segnale fortemente negativo, in tal senso, è proprio il netto blocco degli investimenti, sia relativamente ai sei mesi trascorsi che in quelli successivi: ciò a conferma di un clima di fiducia basso e sintomo di mancata ripresa e crescita.

Meritevole di particolare riflessione, poi, il dato relativo alla demografia aziendale che mostra un saldo negativo per le sole aziende manifatturiere di -137 unità che va ad aggiungersi a quello di - 251 registrato alla fine del semestre precedente.

Dei saldi ripetuti e così significativi, soprattutto se rapportati alla dimensione demografica industriale complessiva regionale, sembrano confermare quanto spesso paventato da Confindustria circa l'avvio di una vera e propria "selezione naturale" conseguente al sempre più difficile contesto finanziario, da una parte, e agli scenari sempre più competitivi del mercato globalizzato, dall'altra. Si tratta però di una selezione ancora lontana dall'essersi completata e che riguarda soprattutto quel tessuto di piccole imprese che costituisce l'ossatura dell'intero sistema regionale. Le conseguenze di un tale fenomeno sono e potranno essere veramente disastrose per la stessa tenuta economica e occupazionale regionale, soprattutto se accompagnata da possibili delocalizzazioni, totali o parziali, da parte delle grosse realtà industriali esogene.

Va anche detto che le cause di un tale grave fenomeno, non sono configurabili, al momento, come conseguenza di una crisi congiunturale temporanea ma, al contrario, connesse ad un contesto congiunturale internazionale, finanziario e competitivo, che può definirsi ormai strutturale. In questo quadro, Confindustria Abruzzo sta lavorando costantemente per stimolare le Istituzioni Regionali a intraprendere le azioni utili a contrastare tale situazione e, contestualmente, a ricostruire i presupposti per una tenuta competitiva strutturale della regione. In particolare, Confindustria Abruzzo ha voluto richiamare l'attenzione delle Istituzioni e della politica presentando pubblicamente uno specifico documento di proposta (riportato integralmente nella presente Indagine semestrale) in cui sono state indicate le principali priorità su cui dover intervenire urgentemente.

Nell'ottica di una azione volta sia al sostegno immediato del sistema economico che alla costruzione di un territorio più competitivo e attrattivo, il documento indica come urgenti sia interventi di tipo strutturale, connessi ad una serie di riforme ormai non più rinviabili e peraltro a costo zero, sia interventi di settore volti a dare immediata risposta ai tanti problemi che assillano il mondo delle imprese e del lavoro.

In questa logica, Confindustria Abruzzo ha inteso innanzitutto affermare la sua volontà di voler dare ancora il suo contributo al Patto per lo Sviluppo, che la stessa Organizzazione ha promosso e voluto fortemente, ma di volerlo fare con la consapevolezza di dover stimolare e dettare un preciso progetto strategico di sviluppo e crescita teso a ridare credibilità e competitività al nostro territorio.

Nel rimandare alla lettura del documento per gli approfondimenti necessari, le riforme richieste da Confindustria Abruzzo riguardano innanzitutto quelle Istituzionali volte all'abbattimento dei costi, diretti e indiretti, della politica e della PA, e al migliore funzionamento delle stesse Istituzioni (diminuzione dei Consiglieri Regionali, soglia minima del 6% per l'accesso dei partiti al Consiglio regionale, previsione di un Collegio Unico Regionale, semplificazione amministrativa, riforma PA, liberalizzazioni e privatizzazioni dei servizi pubblici locali).

Per quanto riguarda gli interventi settoriali, Confindustria Abruzzo ha posto l'accento sulle misure a sostegno all'accesso al credito (nell'attuale situazione è il problema principale), sui ritardati pagamenti da parte della PA, sul sisma e la ricostruzione, sulle infrastrutture, sull'inserimento dell'Abruzzo nel nuovo obiettivo intermedio previsto nella proposta della Commissione UE nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020 dei Fondi strutturali, sul riconoscimento immediato aree di crisi territoriali.